Anno XXVII. Martedì 29 Decembre 1874 N. 301

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL PROGETTO DI LEGGE sulle Società Commerciali

Il progetto di legge sulle Società commerciali, che fu presentato al Senato nella tornata del dì 8 corrente dal Ministro guardasigilli, di concerto col Ministro di agricoltura e commercio, accetta in sostanza le proposte di quest'ultimo, espresse nella sua Memoria del 25 ottobre ultimo, della quale abbiamo lungamente discorso altra volta; aggiungiamo che quel progetto è stato in molte parti migliorato e completato, d'accordo fra i due Ministri, tanto riguardo all'ordine delle disposizioni, quanto riguardo alle loro sostanze, e crediamo opportuno dare sul proposito brevi chiarimenti.

Le principali modificazioni di quest'ultima specie, introdotte nel progetto presentato al Senato, si riferiscono alla formula di alcune disposizioni, che venne riveduta con ogni cura e resa più efficace e più precisa, e al coordinamento del sistema adottato con alcuni speciali bisogni del commercio.

Com'è noto, tanto il progetto preliminare della Commissione per la riforma del Codice di commercio, che il Ministro di agricoltura ha posto a base del suo lavoro, quanto il progetto da lui proposto, mantengono il sistema limitativo del Codice vigente, che restringe i modi di formazione delle Società commerciali ad alcune forme precisamente determinate, ed esclude la libera formazione di altre specie di Società con responsabilità limitata. Questo sistema ha a suo favore molte valide ragioni, ma non potrebbe forse resistere alla grave censura, che vi sono dei casi, nei quali è impossibile la formazione di una Società in accomandita, perchè non concorrono le condizioni cui essa è subordinata, e nei quali è del paro impossibile la società anonima, perchè il complesso congegno di questa, tanto in riguardo alle formalità prescritte, quanto rispetto al numero degli ufficiali ch'essa richiede, non si presta per le piccole imprese, e per quelle, in cui il numero dei soci è, e deve rimanere, assai ristretto.

A questo inconveniente il nuovo progetto provvede, col rendere applicabile ai casi accennati la forma della Società anonima, autorizzando in essi l' omissione di alcune formalità e la soppressione degli uffici, che non hanno ragione di essere allora quando assai parco è il numero dei soci, uffici che la legge generale ha ordinato in contemplazione dei bisogni delle grandi Società.

Col sistema adottato nel progetto potranno, per esempio, due commercianti associarsi per l'esercizio del commercio, e potranno in esso occuparsi personalmente con responsabilità limitata, purchè adempiano le formalità prescritte dalla legge per le Società anonime, ad eccezione di quelle che riguardano la convocazione dell'assemblea generale, e che regolano l'ufficio dei sindaci. Nè da ciò potrà derivare alcun pregiudizio alle garanzie, che la forma anonima offre all'interesse dei terzi ma solamente sarà necessario che le azioni di queste Società siano e rimangano sempre nominative e non trasmessibili a terzi, giacchè altrimenti potrebbero commettersi degli abusi, e potrebbero venir meno le condizioni, alle quali le accennate facilitazioni sono subordinate.

Il proposto espediente toglie quindi ogni importanza, non solamente alla questione relativa all'introduzione della Società a responsabilità limitata del sistema inglese, ma a quella eziandio, che è sempre assai ardente, se cioè debba mantenersi il divieto dell' ingerenza del socio accomandante nella gestione degli affari sociali. Esso ha inoltre il pregio di mantenere inalterato il sistema, che ritrae la sua origine dalle più antiche tradizioni del commercio italiano.

Un altro miglioramento sostanziale del nuovo progetto riguarda le forme della pubblicità nelle Società per azioni. L'istituzione di un *Registro delle Società per azioni* presso ogni tribunale di commercio, e del *Bollettino Ufficiale delle Società per azioni*, diffuso gratuitamente per tutto lo Stato, è dal nuovo progetto completamente regolata. Il primo, ad imitazione del *Registrar* inglese e del *Registro di commercio* del Codice germanico, presterà utilmente per le Società gli uffici, che i registri dello Stato Civile prestano nelle questioni di stato dei cittadini. Il secondo servirà come mezzo economico di diffusione delle notizie che riguardano le Società, e, secondo le modificazioni recate dal nuovo progetto, gli eventuali indugi della relativa pubblicazione non potranno ritardare gli effetti della legale costituzione della Società.

Abbiamo creduto opportuno di accennare alle più salienti differenze, le altre riescendo evidenti dalla semplice lettura del nuovo progetto. *(Econ. d'Italia)*

Notizie Italiane

ROMA — Il processo contro i presunti assassini del generale Gibbone „ sospeso per due giorni a cagione delle feste, verrà ripreso. È terminato l' interrogatorio dei testimoni. Ora verranno uditi i periti così dell' accusa come della difesa e quindi avremo le requisitorie e le arringhe. Nelle udienze passate nessun incidente notevole, gl'indizi contro il Ricca sono gravi. La sentenza non potrà essere pronunziata che fra quattro o cinque giorni.

— È giunto a Roma il conte di Barral, diplomatico in aspettativa, che rappresentava il governo italiano in Ispagna fino al giorno della partenza del re Amedeo. La di lui presenza in Roma ha accreditata la voce ch' egli sia per essere destinato nuovamente a qualche posto diplomatico all' estero. È una voce probabile, ma oggi è ancor prematura. Il ministro degli affari esteri è assente da Roma, e fino al suo ritorno non si parlerà di certo delle nomine diplomatiche che debbano esser fatte in ossequio alla dimissione del Caracciolo, ed all' accettazione del Cadorna dell' officio di presidente del Consiglio di Stato,

— Quest'oggi (27), circa alle tre, in via dell'Impresa, presso Montecitorio, un prete armato di ombrello s' incontrò con altri due ministri del Signore e cominciò a insolentirli; gli altri due risposero per le rime. La questione si scaldò, alle parole tennero dietro i colpi d' ombrello, i tricorni volarono all' aria e uno dei preti nello accapigliarsi scivolò per terra..... Fortuna che non si sparse sangue e che parecchie persone, visto che lo spettacolo si faceva serio, s' interposero a dividerli e mandarono i belligeranti per vie opposte.

---

29 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE II.

Dall' amore al danaro

On m' a présenté la coupe d' or de la courtisane; j' ai bu; mais bientôt j'ai détourné mes lèvres.
La leggenda di Marion.

— Ve l'ho detto sovente, voi siete un uomo di spirito ed anche un uomo di cuore; egli è per queste due ottime qualità che io vi stimo e vi amo.....

— Veramente? chiese il conte aprendo l' animo alla speranza.

— Come il più affezionato dei miei amici, intendiamoci.

Non dovete ignorare, signor Gastone, che l' amicizia è il solo sentimento, dopo l'amore che possa accordare una donna ad un uomo che non ha sopra di lei dei naturali diritti.

— La vostra mano, - rispose il conte stendendo la sua a Margherita, io invidio il duca.

— Chi, il mio padrino?

— Sì, ed odio il pittore.

— Male, signore; più odiate Verneuil più faccio abbassare il mercurio sul termometro della mia amicizia per voi; scegliete.

Il conte Gastone Brelasso appoggiò l'indice alla bocca.

— Ho scelto, - disse poscia sospirando, non l' odierò.

— Allora vivete certo che la Devega avrà sempre un sorriso per voi.

— Parola di donna?

— Dio ce ne scampi, - crollando il capo rispose la Devega, parola di Margherita.

Il conte le baciò la mano, ed uscì. Margherita lo seguì collo sguardo.

— È un buon uomo, - pensò dessa. Ed ora a noi due signor Renato. Cattivo! lanciare un sasso, come se fossimo in un giorno di barricate; mi fa il rivoluzionario adesso; e poi amateli codesti uomini o meglio codeste belve!

Si pose al tavolo e scrisse:

« *Renato!*

Sono sola ed amo.

Ho un protettore, e ne sono la schiava, ho un amico e mi vuol comprare, ho un amante e questo mi fugge. Posso essere più maledetta? Scommetto che tutti in questo momento pensano a me, persino l' ortolano e la mia lavandaia, all' infuori di te ch' io amo come un pastore il suo ovile, come un poeta le stelle. Esserciteranno sul tuo cuore una benefica influenza queste mie povere frasi? Temo di no. È come pretendere neve da un vulcano. Un forte tumulto della mente mi sconvolge, un agitarsi febbrile del cuore mi rende ammalata. Ho bisogno d' un medico, Verneuil. Ebbene, quel medico sei tu. Vieni, t' attendo.

« *Margherita* »

Fece tintinnare un campanello.

Comparve il domestico.

— Recatevi in via Visconti, — disse, c' è risposta.

Si ha un bel fare, una grande passione non s' improvvisa come un sonetto per nozze; non si tratta solo di vedersi ed amarsi, si tratta di verificare se talvolta ciò che noi diciamo amore sia piuttosto un capriccio, una fantasia, una scalmanata momentanea. Allorquando si ha desiderio di vagheggiare il capriccio s' interroga il cervelletto, quando si desidera un amore ardente, puro, si fa appello al cuore, all' anima. La carne respinge il connubbio collo spirito. La carne s' infracida, lo spirito vola verso il cielo. La carne si polverizza, lo spirito vive eterno ed aleggia e brilla sulla nostra tomba come la lucciola nella notte.

Chi ama la carne, fa come il mercante che si ritrova nei mercati di donne dell' Oriente; egli guarda le belle, le muscolose, e poi paga e va con Dio. Ma chi vuole dell'affetto, indaga, scruta, medita, ed infine ama. Noi vediamo sovente delle donne fra una folla d' uomini collo sguardo irrequieto, vagante. Esse non cercano gli uomini, cercano coll' occhio spalancato l'uomo che le simpatizza, l'uomo che si confà col suo carattere, coi suoi gusti, che può colmarle di maggiori felicità. È quando le vediamo abbandonate dai loro amanti, ridere, ballare, giuocare, esse non cercano che l'oblio, cercano quel benedetto uomo che forma eternamente il loro pensiero, e lo vedono ad ogni angolo di via, ai teatri, a fianco del letto, ovunque!... Ed allora soltanto si accorgono che non è più un giuoco della fantasia ma un colpo d'arma da fuoco tirato su di esse, dal cuore. Quando sono ferite, si contorcono come leonesse, addentano come lupe, e talvolta sbranano come tigri. Oh la donna quando non è un angelo è una creatura capace di tutto.

Margherita era nella situazione d' avere improvvisato un grande capriccio, ed alla

— Da Torino è giunto questa mattina a Roma il duca di Genova. Egli viaggia nel più stretto incognito. È andato all'albergo di Londra in piazza di Spagna dove già era apparecchiato un appartamento per lui.

— Per il 10 gennaio è convocato il V collegio di Roma ad eleggere il proprio deputato al Parlamento.

Non sappiamo quale, fra i molti di cui si parla, abbia probabilita di riuscita. Ci assicurano però che il Comitato elettorale del Trastevere non appoggierà nessun candidato che non sia di sangue romano.

FIRENZE — Un tristissimo caso succedeva nelle ore pom. dello scorso giovedì. Era sorto non si sa come, il sospetto o la voce, che uno dei piloni, su cui poggia il ponte di ferro delle Cascine, minacciasse rovina. Per verificare lo stato delle cose, fu quasi improvvisata una specie di ponte di legno sotto la direzione degli ingegneri municipali. Compiuto l'apparecchio, diverse persone vi salirono. Tutto a un tratto uno dei travi maestri che lo sorreggevano si spezzò e il ponte improvvisato cadde a rifascio. Delle persone che vi erano sopra, una sola, attaccatasi a una delle corde metalliche del ponte di ferro, potè restare incolume e scendere poi con l'aiuto di una scala.

Altre quattro precipitarono e giunsero sul letto del fiume, orribilmente sfracellate.

MILANO — L'apertura del *Teatro della Scala* ha avuto luogo sotto auspici poco lieti.

L'opera *Giulietta e Romeo* di Gounod non piacque, il ballo *Giulio Cesare* fu fischiato.

SANREMO — Il tre del prossimo gennaio probabilmente l'imperatrice di Russia ritornerà a Pietroburgo.

Notizie Estere

FRANCIA — Victor Ugo ha mandato a Bordone il seguente biglietto, a proposito del rapporto Perrot:

21 dicembre.

Questo rapporto Perrot è inferiore al disprezzo.

Alla prima occasione, conto parlarne; ma bisogna farlo a tempo opportuno. Il nostro eroico e caro Garibaldi sa che può far assegnamento su

Victor Ugo.

— La lettera del generale Garibaldi a Bordone in risposta al Rapporto Perrot fu sequestrata.

INGHILTERRA — Scrivono da Londra, 23 dicembre:

Nei circoli diplomatici di Londra non si dà fede al telegramma da Berlino del 21 dicembre, pubblicato dal *Times*, secondo il quale tutti i governi rappresentati alla Conferenza di Brusselle avrebbero consentito di prendere parte a una seconda Conferenza a Pietroburgo.

I piccoli Stati aspettano, per pronunziarsi a tale proposito, che la Francia e l'Inghilterra abbiano fatto conoscere la loro risoluzione.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 26 Decembre nella sua parte ufficiale conteneva:

La legge con cui, sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1875, il Governo del re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni genere e farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti.

La legge, con cui sino a tutto marzo 1875, il Goveano del re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e le spese straordinarie che non ammettono dilazione e quelle che dipendono da leggi, da obbligazioni anteriori in conformità agli stati prima previsione della spesa, presentati il 16 marzo, con le variazioni del 30 agosto 1874 e successive.

R. decreto del 6 settembre 1874, con cui ad alcuni individui e cerpi morali si accordano facoltà di derivazioni di acque.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PEI LAVORI PUBBLICI

Visto gli articoli 4, 13, 14. 15 e 16 del R. Decreto 9 settembre 1873, N.° 1556;

DECRETA:

Art. 1. — È aperto il concorso per esame a otto posti di Sotto-Segretario di 3ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici, collo stipendio di annue lire 1500.

Art. 2. — Chi intende sottoporsi alla prova degli esami, deve fra il 1° ed il 15 gennaio 1875, presentare al Ministero dei Lavori Pubblici la domanda, coi seguenti documenti, in forma autentica ed in carta da bollo:

1. Prova di essere cittadino italiano;

2. Atto di nascita, da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassati i 30 anni di età;

3. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del comune di attuale domicilio, e certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;

4. Certificato del Sindaco di avere adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva, ed in qual modo;

5. I certificati degli studi universitari compiuti, ed il diploma di laurea di giurisprudenza o di matematica.

È facoltativo ai concorrenti di presentare quei certificati che stimeranno atti a comprovare o particolari cognizioni ed attitudini, oppure servizi pubblici resi.

Art. 3. — Verificata la regolarità della domanda, il Ministero farà pervenire al domicilio indicato dall'aspirante, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 4. — La Commissione esaminatrice si riunirà in Roma il giorno 22 gennaio 1875, e gli esami cominceranno il 25 dello stesso mese.

Art. 5. — Nel termine stabilito dall'articolo 2 gli impiegati dell'Amministrazione centrale, che si trovano nelle condizioni indicate dall'art. 54 del R. Decreto 9 settembre 1873, e volessero far passaggio alla prima categoria come Sotto-Segretari, dovranno presentare la domanda al Segretariato Generale per essere ammessi all'esame nel concorso aperto col presente Decreto.

Roma, 16 dicembre 1874.

Il Ministro
S. SPAVENTA.

PROGRAMMA DEGLI ESAMI

Sono argomenti delle prove scritte:

a) Diritto amministrativo — Materie e partizione della scienza amministrativa — Ordinamento amministrativo, giudiziario e militare dello Stato;

b) Diritto privato — Principii teorici di diritto sulla proprietà e sui contratti — Codice civile (libri II e III) — Codice di commercio e Codice di marina mercantile;

c) Economia politica — Valori — Rendita — Lavoro — Salari — Libertà di commercio — Imposte;

d) Traduzione in una lingua straniera a scelta dell'esaminato.

Sono argomenti dell'esame orale, oltre ai suindicati, anche i seguenti:

e) Storia d'Italia dopo il secolo 12°, e specialmente la formazione, l'importanza e le vicende degli Stati in cui andava divisa; le diverse influenze delle nazioni straniere sull'Italia; le cause del suo sviluppo industriale, commerciale e marittimo a tutto il secolo decimosesto, e quello del successivo suo decadimento;

f) Diritto costituzioale — Diritto pubblico privato internazionale;

g) Leggi e regolamenti sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici — Contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

h) Statistica — Del modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici dei servizi pubblici, del movimento commerciale interno ed internazionale, dei prodotti agricoli ed industriali.

Cronaca e fatti diversi

Società di Ingegneri ed Architetti in Ferrara. — Una eletta di giovani Ingegneri, più particolarmente reduci dai principali Istituti Tecnici del Regno, aggregatisi a molti altri dei più provetti, ed a esimii Professori, sonsi costituiti in società, collo scopo di sciogliere questioni che venissero proposte, e promuovere serii studi sulle condizioni economiche ed idrografiche della nostra Provincia in particolar modo.

Toltaci ingiustamente ed illegalmente la Scuola Teorico-Pratica degli Ingegneri Idraulici, proclamata con ogni sanzione di legge unica colla sua sede in Ferrara; è una ventura se nell'abbandono in cui siamo rimasti, sorga chi voglia, con società e fermezza di propositi, e rettitudine d'intenzioni, portarvi un qualche riparo. Così è che tale lodevole aggregazione di volonterosi professionisti, meritando il più efficace incoraggiamento, noi la raccomandiamo di buon grado al favore del pubblico, perchè allargati i mezzi, possa raggiungere l'altissimo scopo che non è solo il precitato, quanto quello di diffondere l'istruzione mercè le opere moderne le più accreditate, in corso di pubblicazione, di cui la Società intende arricchire la sua biblioteca, siccome chiaro apparisce dall'ultima circolare che ci piace di riprodurre:

Agli Ingegneri, Architetti, Periti Agrimensori, Professori di Matematica e di Scienze Naturali della Città di Ferrara.

La Città nostra così ricca di Istituzioni morali e scientifiche manca tuttora di un'associazione di Ingegneri, Architetti e di altri cultori delle scienze positive — Istituzioni di tal genere già fioriscono da molto tempo in alcune città Italiane, e per non citare molti esempi, segnaleremo solo il *Collegio degli Ingegneri e degli Architetti di Milano* — il quale per gli studi fatti e per le esperienze eseguite merita un posto d'onore fra le associazioni scientifiche. — Troppo modesti per aspirare a sì alta meta crediamo però sia nostro dovere seguire con ardore quella nobile via ed è perciò che fidando nel Vostro

---

vigilia di convertirlo in un amore profondo.

Era la donna che si vendicava?

Era l'innamorata che invocava?

Era la cortigiana che recitava la sua parte, e tendeva ad un uomo leale un'orribile agguato a guisa della prostituta delle vie che arresta di notte il cittadino?..

***

Quando Fiorenza uscì dal palazzo Sareschi si mise di guardia di fronte al palazzo. Era l'affetto che vigilava! Dopo un ora vide Renato pallido, serio, respingere brutalmente una bambina cenciosa, appiattarsi dietro ad un portone d'una casa e guatare torvo le finestre di Margherita.

— Che sia impazzito! borbottò Fiorenza. Diavolo! diavolo! afferra un sasso e lo scaglia contro il palazzo... *paffete*! i vetri infranti.... forse ha ferito Margherita!

Si chiuse nel suo scialetto e frettolosamente seguì Verneuil che s'avviava a grandi passi verso il caffè Cova.

Se Renato correva, Fiorenza aveva le ali senza essere un angelo. Lo raggiunse.

— Verneuil! gridò.

Renato si rivolse indietro.

— Sempre tu Fiorenza? rispose.

— Dove corri; a gettarti nel Naviglio.

— Non so; ad affogarmi certo.

— Seguimi allora.

— A che fare?

— Ad affogarci insieme.

— Dove?

— Al *Caffè degli Artisti.*

— Eh via!

— Siamo tutti vecchi amici, e abbiamo cinquanta lire di *rhum*, tu vedi che vi è il modo di affogare dieci marinai inglesi.

— E chi è la regina della festa?

— Io, Fiorenza Prima!

— Vado a casa e vengo.

— Non ti credo; io ti conosco, esclamò la sartorella, dammi un pegno.

Renato si levò l'orologio paterno e lo diede a Fiorenza.

Si strinsero la mano e si separarono.

Oh le passioni umane!...

***

Un uomo sposa una donna brutta. La copre di gioielli, la veste di velluto, l'imbelletta, l'incipria, egli ne fa un capolavoro di guarnizione e non riesce che a renderla più deforme. Quell'uomo è il geloso; quella donna la gelosia.

La gelosia è una fiera passione, ardita come un pirata, feroce come un selvaggio; dessa spezza i più casti istinti, i più nobili propositi al pari della folgore. È più possente della folgore, ha la mostruosa audacia di afferrare il pugnale, la carabina, la scure per uccidere, il martello per demolire, sminuzza l'uno dopo l'altro coi suoi denti di iena i più cari affetti, e fa un sol boccone del cuore.

La gelosia assassina la pace degli amanti meglio d'una spada nuda, o d'una palla da fucile. È una donna la quale non respira che l'aria infiammata; la sua veste è di nero bigello, il suo soffio agghiaccia o abbruccia, l'occhio è di piombo, il sorriso satanico, la lingua un tizzone ardente. Tutti coloro che adottano i suoi principi sono fatalmente compromessi; se entrano nelle sue fila sono insozzati; se concludono con quella infame donna un patto d'alleanza, sottoscrivono la loro condanna. Gl'innamorati più ingenui che le stendano la mano la trovano all'istante dissecata, rendendosi di lei complici perdono meglio della vita, l'amore. Sono colpiti dalla maledizione perchè i loro attacchi rabbiosi ed i loro oltraggi idrofobi ascendono fino a Cupido. I gelosi lo schiaffeggiano, sputano sul volto di colui che rappresenta l'amore sulla terra. La gelosia crudele come il destino e lirica talvolta sino alla lordura osa tormentare il poeta che nel cuor della notte si arrovella cuore e mente per dimostrare che l'amore fino a quando sarà la formola arcana di tutti i misteri della creazione, durerà negli umani petti la religione del cuore.

La gelosia non si fa scrupolo di porsi accanto al soldato nella battaglia, al pittore davanti alla sua tela, al filosofo nel suo abbajno, vi persegue nel tempio, nella via, al vostro capezzale, si tuffa nella vostra coppa ripiena di vino generoso ch'ella si diletta di attossicare; penetra vestita da Odalisca nelle reggie, striscia come serpe sul lastrico, frequenta le osterie ed ama gli avventori di coltello. Eterna come Satana, perchè dessa è orribile quanto lui, colle lunghissime braccia scarnate, col corpo roso da piaghe, colle mani cadaveriche, questa donna senza voce e senza pietà, non grida all'innamorata: guardati! ma accosta spudoratamente la sua guancia schifosa presso quelle rosee di visi angelici; creatura perfida che li separa, li dilania, li uccide barbaramente a colpi di spillo gettandoli poi alcune volte nell'abisso del delitto.

Sono troppo note le istorie tragiche dolorose della Veronica Cybo, della Isabella Orsini, della povera Desdemona. E come non pensare con raccapriccio ai molti galeotti per essa condannati a trascinare la catena; alla ghigliottina che ha fatto cader teste nel lugubre paniere del carnefice; agli ospedali, ai manicomi, alla statistica dei suicidati. Essa non conosce le leggi, borteggia la giustizia, corbella i gendarmi e va a braccio dei commissari più celebri di polizia, dà calci ai secondini, rispetta solo il chiostro ed i suoi tetri abitatori, perchè là entro non v'è l'amore, ma lo stupro avvolto nel sajo, cinto di corona, e coperto colla cocola. — Ecco la biografia di quella fiera passione della Gelosia, che fisio logicamente parlando è una delle malattie psicologiche più costituzionali la quale penetra in ogni poro della cute avvelenando le limpide sorgenti della gioja e impallidendo ben rare volte dinanzi alla luce sfolgoreggiante del titano degli affetti: l'amore!....

(Continua)

appoggio ci siamo fatti iniziatori di una *Società di Ingegneri ed Architetti.*

Lo scopo principale dell' Associazione dovrebbe essere l' istituzione di una Biblioteca speciale che rendesse comuni fra di noi i libri moderni di scienze positive applicate, i giornali scientifici, i disegni degli edifici e delle macchine creati dalla moderna Architettura e dalle nuove applicazioni della Meccanica.

Vi fu un tempo in cui le Biblioteche uniche centrali quasi supplivano ai bisogni degli studiosi e dei professionisti ed allora la ricchissima Biblioteca della nostra Università era di grande ajuto ai cultori dell'Ingegneria. — Oggi però tale è lo sviluppo della scienza, tante sono le pubblicazioni che le Biblioteche uniche disperano di tenersi al corrente e conservando la loro importanza storica, cedono alle Biblioteche speciali il compito di seguire il progresso dell'umano incivilimento.

Per queste ragioni e per le non floride condizioni delle finanze comunali la Biblioteca della nostra Università, meglio che povera, deve dirsi sprovvista di opere scientifiche moderne e la *Biblioteca degli Ingegneri* che noi tentiamo istituire deve rimediare al danno che risentono i cultori delle scienze esatte.

Ma se l' istituzione di una Biblioteca speciale per gli Ingegneri è il principale scopo dell' associazione che proponiamo non devesi dimenticare un altro scopo — e non meno utile — che si potrebbe conseguire.

Lo scambio delle idee fra gl' Ingegneri dottissimi che onorano la città nostra oltre al portare nuova luce su importantissime e complicate questioni sarebbe un potente mezzo d' istruzione per i giovani professionisti sul principio della loro carriera ed un sensibile vantaggio risentirebbe il paese fra non lungo volger d' anni.

Le idee che abbiamo accennate valgono a dimostrare l' utilità dell'Associazione proposta e ad ottenere che altri con senno ed alacrità possano darle indirizzo e sviluppo e noi crederemo che i nostri sforzi siano stati coronati dal più felice successo.

Ferrara li 20 Febbraio 1874.

I PROMOTORI

Prof. Cav. CURZIO BUZZETTI — Ing. GIO. BIONDINI — Ing. FELICE ARDIZZONI — Ing. GIOVANNI RIGHI — Ing. GIUSEPPE PREVIATI — Ing. Prof. LUIGI PICCOLI — Ing. L. VOLPARI — Ing. SOATI LUIGI — Ing. ACHILLE PIRANI — Ing. Prof. GRAZIADIO NEPPI — Ing. ACHILLE ATTOLINI — Ing. ERCOLE MELGONI — Ing. GUELFO GIORI — Ing. LUIGI BARBANTINI — Ing. Prof. CESARE VIGNOCCHI — Ing. AUGUSTO GALLI.

Cose della Provincia. — Una brillante operazione venne negli scorsi giorni eseguita a Pieve di Cento dal Brigadiere Sotini dei R. Carabinieri coadiuvato dal Maresciallo Barbieri.

Tre audaci e notissimi malfattori dopo essersi provvisti alle spalle del prossimo di vino e pollame per passare allegramente le feste, tentarono una grassazione a danno del sig. Luigi Martelli nelle vicinanze del ponte sul fiume Reno. Il Martelli uomo dotato di coraggio ed armato di rivoltella stava per affrontare il primo dei malfattori che gli sbarrava la via, ma accortosi che altri due venivano a lui a breve distanza dovette retrocedere nel mentre gli veniva sparato un colpo d' arma da fuoco che per avventura non recogli offesa alcuna.

Dietro le indicazioni tosto fornite dal Martelli al Sotini e al Barbieri questi messisi sulle traccie degli aggressori poterono dopo fiera colluttazione, nella quale al Sotini fu tirato un colpo di pistola a bruciapelo, ferire gravemente uno di essi certo F. V. di Pieve procedendo all' arresto degli altri due certi N. L. di Pieve e P. A. di Argile.

Il ferito e gli arrestati sono stati deferiti al potere giudiziario.

Vogliamo segnalati alla pubblica riconoscenza lo zelo il coraggio ed il sangue freddo del Sotini, quello stesso che tanto si distinse a Casumaro nella luttuosa emergenza di cui fu vittima la famiglia Guzzinati, ed il suo degno compagno il Maresciallo Barbieri — Ha pure ben meritato il signor Luigi Martelli che coadiuvò non poco i bravi militari nell' additare e nell' inseguire i colpevoli.

Artisti ferraresi. — L' egregio nostro concittadino ed amico sig. Vittore Deliliers ha avuto un successo d' entusiasmo al teatro di Corfù. Piuttosto che alle nostre private informazioni ed a quelle dei giornali teatrali lasciamo la parola ai giornali di quella città. Ecco come essi ne parlano :

« La sera del 1.° Decembre andò in iscena la MATILDE DI SCHABRAN di Rossini.
« Chi più si distinse fra gli artisti fu il tenore sig. Vittore Deliliers, il quale riportò un trionfo completo. Il pubblico comprese fin dalla prima sera il valore artistico di questo giovine e gli espresse il suo pieno gradimento con applausi entusiastici. Non è sera nella quale non si voglia ripetuta la divina romanza nell' atto terzo « Anima mia Matilde. ».

« Considerando che il signor Deliliers calca le scene da un anno appena e che già egli supera le più ardue difficoltà del canto, non è a porsi in dubbio che fra poco tempo egli sarà ricercato pei maggiori teatri. »

« Ma parliamo un po' ancora della povera *Matilde* o per meglio dire della seconda compagnia. Il tenore *Deliliers*, come già abbiamo notato, ebbe un successo entusiastico. Quantunque dopo la prima recita, non siesi data della *Matilde* che una parte del 1.° atto, e la Romanza del 3.° pure il signor *Deliliers* si rivelò un cantante eletto. Ha una voce soave ed estesa, atta ad esprimere i più gagliardi sentimenti. La parte di Corradino è una delle più ardue, e siamo certi che il sig. *Deliliers*, il quale dimostra di poterne si agevolmente superare le difficoltà, giungerà un giorno a rappresentarla in Teatri di primo ordine, e se ne farà un cavallo di battaglia. Dal principio alla fine, il giovane tenore (che da un anno appena calca le scene) è applaudito fragorosamente, e ogni sera si vuole la replica della sua divina Romanza : *Anima mia, Matilde.*

— La *Rivista teatrale* di Milano quella stessa che aveva accolto troppo facilmente erronee notizie sul conto del sig. Edoardo Bonetti impresario e del Maestro Pasini, ora con una lealtà che la onora porta un articolo dal titolo *Fiat lux* e *la luce fu fatta* nel quale dopo aver resa ampia giustizia all' onestà e alla rettitudine del sig. Bonetti, così conclude del Maestro Pasini :

L' egregio maestro Timoteo Pasini a Montevideo ha aperto una scuola di canto e sappiamo che già conta un bel numero di scolari. Egli è il vero *enfat-gaté* di quel pubblico, il maestro di moda.

Il Giornale più a buon mercato del mondo. — Abbiamo ricevuto il programma per le associazioni alla *Gazzetta musicale* che da 30 anni pubblica in Milano il grandioso Stabilimento Ricordi, e ci siamo persuasi che non è possibile andare più in là nel buon mercato.

Molti giornali danno un premio agli associati che rinnovano l' abbonamento; la *Gazzetta musicale* ne dà quattro, uno dei quali è nientemeno che un altro giornale, la vispa *Rivista Minima*, diretta da A. Ghislanzoni e S. Farina colla collaborazione dei migliori ingegni della penisola.

Un altro premio consiste in un album *d'autografi* dei migliori maestri di musica.

Un terzo premio offre 12 pezzi di musica a scelta fra le novità per pianoforte, per canto o per strumenti, oppure un' opera completa per pianoforte e canto.

Un quarto premio lascia la scelta agli associati fra 6 libretti di musica, 6 fotografie, o 2 opere letterarie indicate da apposito programma.

Quando s' ha finito ce n' è ancora. Ogni numero della *Gazzetta musicale* e della *Rivista Minima* contiene enigmi a premio a 4 degli indovinatori estratti a sorte. E tutto ciò per sole 20 lire annue, semestre e trimestre in proporzione.

In fede nostra il non associarsi alla *Gazzetta musicale* è un lasciarsi rubare dalla scarsella.

Per chi non crede che questo articoletto sia l' espressione sincera della meraviglia, aggiungiamo che lo Stabilimento Ricordi manda *gratis* a chi ne fa ricerca un numero di saggio della *Gazzetta*, della *Rivista*, dell' *album d' autografi* e dell' elenco particolareggiato dei premii.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

27 Decembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Zucchini Giuseppe di Borgo S. Luca, di anni 24, fornaio, celibe, con Soldati Angela di Borgo S. Luca, di anni 24, nubile — Finetti Aristide di Ferrara, d'anni 23, parrucchiere, celibe con Cavallari Malvina di Ferrara, di anni 19, sarta, nubile.

MORTI — Ferraresi Giorgio di Casaglia, di anni 74, villico, vedovo (catarro intestinale lento).

Minori agli anni sette N. 0.

28 Decembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 5 — Tot 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Maffei Ernesta di Ferrara, di anni 21, moglie di Pedamonti Francesco (metroperitonite).

Minori agli anni sette N. 6

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Lisbona* 28. — A Sabucal è stato arrestato un prete capo di una congiura tendente ad organizzare alla frontiera una guerrila allo scopo di fare contrabbandi di guerra per aiutare l' insurrezione carlista. Questo prete corrispondeva attivamente col Comitato miguelista di Lisbona.

Parigi 28. — L' imperatrice di Russia è attesa qui mercoledì.

Londra 28. — Un dispaccio ufficiale da Rio Janeiro conferma in questo modo l'espulsione dei gesuiti dalla provincia di Permambuco:

Il Governo brasiliano fece uscire dalla provincia per misura di sicurezza i gesuiti che erano andati nell' interno delle provincie di Permambuco e Parahiba, eccitando il basso popolo alla spedizione come emissari del vescovo di Pernambuco.

San Remo 28. — S. M. Vittorio, Emanuele, giunto qui alle ore 11 ant., venne ricevuto alla stazione dal duca d' Aosta, dalle autorità locali, e dalla guarnigione. Vivissimo entusiasmo nella popolazione. Grandi acclamazioni.

La città è parata a festa. S. M. in carrozza scoperta, con il principe Amedeo, scese all' abitazione di Maria Vittoria.

Ad un'ora visiterà l'imperatrice di Russia.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	26	28
Rendita italiana . .	74 — n	74 — n
Prezzi fatti : Rend. it.	76 25 fm	76 20 »
Oro.	22 13 c	22 17 c
Londra (3 mesi) . .	27 53 »	27 50 »
Francia (a vista) . .	110 80 n	110 70 »
Prestito nazionale. .	— —	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	808 — »	805 — n
Azioni Banca Nazionale	1898 — »	876 — fm
Azioni Meridionali. .	368 — n	370 — n
Obbligazioni » . .	216 — »	216 — »
Banca Toscana. . .	1600 — »	1595 — »
Credito mobiliare. .	740 — »	728 — »
Italo Germaniche . .	255 — n	255 — fm
Banca Generale. . .	430 — »	430 — »

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

PARIGI	26	28
Rendita francese 3 0/0	61 60	61 95
» » 5 0/0	99 52	99 67
Banca di Francia . .	3890 —	3770 — cs
Rendita italiana 5 0/0	68 85	68 75
Ferrovie Lombarde .	287 —	288 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	200 —
» Romane . .	— —	75 25
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	193 —	192 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 17	25 17
» sull' Italia .	9 5/8	9 5/8
Consolidati inglesi .	— —	— —

AVVISI

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA
Il Regio Prefetto della Provincia di Ferrara
NOTIFICAZIONE

Si fa noto che a termini dell' ultimo capoverso dell' art. 30 della legge 30 Aprile 1874 N. 1920, serie seconda, sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso, i fabbricatori, venditori e distributori in qualsiasi modo dei biglietti denominati di giuoco, o di complimento, incorrono senza distinzione di sorta in una multa da L. 50 a L. 500, salvo sempre le maggiori penalità che loro verrebbero applicate a secondo del modo e scopo della fabbricazione, vendita o distribuzione dei biglietti di tal fatta.

Gli agenti della pubblica sicurezza ed i RR. Carabinieri sono incaricati della sorveglianza al riguardo e denuncia all' Autorità Giudiziaria dei contravventori alla legge sopracitata.

Ferrara 29 Decembre 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

REGNO D'ITALIA
R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica:

RENDE NOTO

Che in seguito dei lavori di costruzione di banca esterna e difesa frontale al froldo Bottoncella a sinistra del Panaro, appaltati a Giordani Domenico, essendo occorso all' Azienda Idraulica governativa di Ferrara di occupare stabilmente terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza degli infranominati, vennero dall' Ufficio del Genio Civile governativo della Provincia di Ferrara redatte le relative Perizie sotto la data del 22 Settembre, le quali furono già accettate dalle parti interessate ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici col Dispaccio del 6 Decembre 1874 N. 73060-15668 in Protocollo al N. 8665 nella complessiva somma di L. 807. 34, divisa come appresso, e cioè:

1.° Al signor Borselli cav. Giuseppe fu Arcangelo per . . . . . . L. 289. 42

2.° Ai signori Galinati Guido e Giuseppe fu Remigio per . » 517. 92

Sommano L. 807. 34

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette rappresentanti i fondi espropriati, presentino a quest' Ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento predetto nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della presente inserzione sulla *Gazzetta* della Provincia di Ferrara.

Scorso detto termine senza che siasi verificata alcuna opposizione, sarà delle indennità suaccennate, rese così definitive, autorizzato il pagamento direttamente ai prefati proprietari, o ne sarà fatta la distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 53 della legge precitata.

Ferrara 20 Decembre 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.